



Associazione Turistica  
**"PRO LOCO JONADI"**



ATTIVITA' PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE 2022-2023

# RELAZIONE CONCLUSIVA

MARZO 2023



## VOLONTARI:

- GENTILE AURORA
- GIANNINI CHIARA
- VANGELI FEDERICO
- SIGNORETTA DANILO

## Sommario

I PROGETTI 2022-2023.....	3
ITINERARI CULTURALI E SOSTENIBILITA' SOCIALE NEL MERIDIONE D'ITALIA .....	3
BORGHI DELLA CALABRIA TRA ABBANDONO ED OPPORTUNITA'.....	12
TORRI COSTIERE E MONTANARE LE SENTINELLE DIMENTICATE DELLA CALABRIA.....	21
FORMAZIONE.....	22
GESTIONE PROFILI SOCIAL ASSOCIATIVI .....	24
EVENTI ORGANIZZATI DALLA PRO LOCO.....	27
"UNA LETTERINA PER BABBO NATALE" .....	27
"ENGLISH PLAY TIME" .....	27
"IO AUTENTICO" .....	28
"VIBO IN ROSA" .....	28
"STRANAO" .....	29
"GIORNATA DELLO SPORT JONADESE" .....	30
"JONADI TALENT LAB" .....	31
"TORNO GIU' " .....	33
"SERATA 30 LUGLIO" .....	34
"ALLA SCOPERTA DI JONADI" .....	34
"PASSIONE VIVENTE" .....	39
"PRESEPE VIVENTE" .....	40
"VALENTIA IN FESTA" .....	42
MAPPATURA BORGHI E CENTRO STORICO .....	44
RICERCA SOCIALE: L'ARTE TESSILE IN CALABRIA .....	45
RICERCA: SECONDA GUERRA MONDIALE .....	51

# I PROGETTI 2022-2023

## ITINERARI CULTURALI E SOSTENIBILITA' SOCIALE NEL MERIDIONE D'ITALIA

SETTORE: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT.

AREA D'INTERVENTO: ATTIVITA' INTERCULTURALI.

*Il seguente progetto si pone l'obiettivo di innescare un processo comune di sviluppo del territorio, con alla base l'idea della sostenibilità sociale a medio e lungo termine. Valorizzando al meglio le risorse e il patrimonio culturale, si vuole principalmente stimolare la capacità dei giovani e dei residenti a realizzare progetti di rete comune. L'obiettivo fondamentale di questo progetto coincide con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ossia "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". Inoltre, il progetto vuole offrire una nuova gestione delle singole realtà con l'organizzazione di beni e mezzi in un mix finalizzato alla produzione e alla conseguente erogazione integrata di servizi culturali. Essenziale per il soddisfacimento delle finalità del progetto, sarà il patrimonio culturale, strumento di connessione sociale in grado di svolgere un ruolo di primo piano per il risanamento e lo sviluppo delle città, soprattutto per le opportunità di aggregazione e integrazione sociale per i giovani. La cultura, infatti, permette di valorizzare aree sia urbane che interne ed anche generare una nuova offerta capace di soddisfare la crescente domanda di turismo sostenibile.*

*Gli obiettivi specifici del progetto sono così riassumibili:*

- 1. Creazione itinerari culturali locali, che soddisfino la sostenibilità sociale ed economica, al fine di aiutare la comunità a identificarsi nel contesto storico ed economico;*
- 2. Creazione di un itinerario culturale unico che congiunga la provincia di Caserta e la Calabria.*

Il progetto "QR CODE", proposto dai volontari del Servizio Civile dell'anno 2020/2021 ed ereditato dagli attuali volontari, si è posto l'obiettivo di creare un itinerario culturale ossia una rappresentazione scritta che illustra una serie di luoghi chiave nel territorio di Jonadi.

Il nostro territorio è ricco di storia; palazzi, chiese, strade, monumenti, ecc. tutti elementi che alimentano la cultura dei cittadini e le più antiche tradizioni che vengono tramandate di generazione in generazione, al fine di non perderle. Infatti, abbiamo proceduto inizialmente, lavorando sempre in team, a raccogliere le informazioni attuali e storiche dei luoghi che ci siamo posti di collegare attraverso questo itinerario. Inoltre, abbiamo provveduto ad effettuare delle ricerche ben precise, con lo scopo di trovare delle foto antiche di questi luoghi confrontandole con quelle odierne, scattate da noi in prima persona.

L'idea è stata quella di creare una raccolta di informazioni abbastanza ampia, accompagnata da una raccolta fotografica cospicua; nonostante le numerose difficoltà riscontrate nella ricerca delle immagini e informazioni più remote, bisogna però dire che siamo riusciti a reperire, grazie anche all'aiuto dei cittadini di Jonadi che si sono messi a completa disposizione per la selezione di tale materiale, un rilevante numero di dati che hanno permesso, soprattutto a noi giovani, di incrementare le conoscenze possedute sulla storia e le tradizioni dei luoghi del nostro territorio. Infatti, di molti luoghi, oggi sono rimasti semplici detriti ma grazie alle foto raccolte abbiamo potuto visionarli, in tutt'altre vesti, quando ricoprivano ancora un ruolo centrale per il territorio di jonadese.

Una volta raccolto tutto il materiale, abbiamo proceduto a descrivere i luoghi strategici individuati nel territorio. Lo scopo è quello di creare un'apposita cartellonistica riportante un QR Code che, una volta inquadrato da qualsiasi smartphone, dà accesso immediato al sito web della Pro Loco di Jonadi nella specifica sezione di interesse.

Nella descrizione sono stati riportati tutti i cenni storici, le tradizioni, le origini, le foto relativi a quel determinato luogo.

La creazione dei vari QR Code è un metodo innovativo per promuovere tutto il territorio comunale, con l'intenzione di ripercorrere passo passo i momenti più importanti della storia territoriale; inoltre, l'utilizzo di tali elementi, permette a tutti, dai più grandi ai più piccini, dai "paesani" agli "stranieri", di apprendere le informazioni, scritte in un linguaggio appositamente comprensibile, in maniera autonoma ed anche divertente.

Si è proceduto ad individuare i punti di installazione dei vari QR Code. Nello specifico:

N.B. DI SEGUITO VENONO RIPORTATI I VARI PUNTI DI INTERESSE TERRITORIALE CON UNA BREVISSIMA DESCRIZIONE. PER OGNI LUOGO VIENE INSERITO ANCHE IL LINK CHE RIPORTA AL SITO UFFICIALE DELLA PRO LOCO DI JONADI, DOVE E' POSSIBILE VISIONARE DETTAGLIATAMENTE IL LAVORO SVOLTO.

- **Chiesa Santa Maria Maggiore.** Definita il centro della comunità parrocchiale jonadese, luogo in cui si celebrano tutte le principali solennità religiose. La chiesa è ricca di dipinti secolari e numerose sculture, tra cui quella a mezzo busto di San Nicola, quella della Madonna del Lume, quella di Gesù Bambino e infine un imperioso crocifisso;

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-santa-maria-maggiore>



- **Chiesa Gesù Salvatore.** consacrata nel 2007, si tratta di una chiesa dalla struttura abbastanza moderna e situata nella frazione Vena di Ionadi. Molto particolare, è una scultura in bronzo raffigurante Gesù il Salvatore nell'atto di accogliere i fedeli protendendo verso il popolo le braccia alla redenzione;

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-ges%C3%B9-salvatore>





- **Chiesa Maria S.S. del Rosario**, costruita nei primi anni del '900 ed è ubicata nella frazione di Nao. Tra le statue più importanti ricordiamo quella della Madonna del Rosario, venerata il 12 Agosto;  
<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-maria-ss-del-rosario>



- **Chiesa Maria S.S. Immacolata**, situata nella frazione Nao in una delle vie del centro storico del paese. La chiesa è dalle ridotte dimensioni e molto antica, inoltre viene utilizzata in poche occasioni come quella dell'8 Dicembre, festività della Madonna Immacolata;  
<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-maria-ss-immacolata>



- **Chiesa Madonna degli Angeli**, chiesa ricca di tradizioni come il cosiddetto “Bacio della Candela” e meta di tanti pellegrinaggi visti i numerosi accadimenti miracolosi che sono successi nella storia. E' presente la statua della Madonna degli Angeli, venerata precisamente il 2 Agosto;  
<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-madonna-degli-angeli>





- **Chiesa San Nicola**, chiesa più antica di Ionadi, infatti a testimonianza di ciò, vi è una pietra nella facciata principale risalente al 1394. E' una chiesa anch'essa ricca di statue tra cui la Madonna Assunta, Maria S.S. Desolata, la varetta del Cristo Morto e la statua di San Giovanni, utilizzata per l'Affruntata;

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-san-nicola>



- **Chiesa Maria S.S. Addolorata**, nella quale è presente la statua di Maria S.S. Addolorata rivestita in stoffa nera sulla quale è raffigurato un cuore trafitto da tante spade. Essa è utilizzata in occasione dei rituali della Settimana Santa ossia la "Chiamata" e l'Affruntata.

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-maria-ss-addolorata>



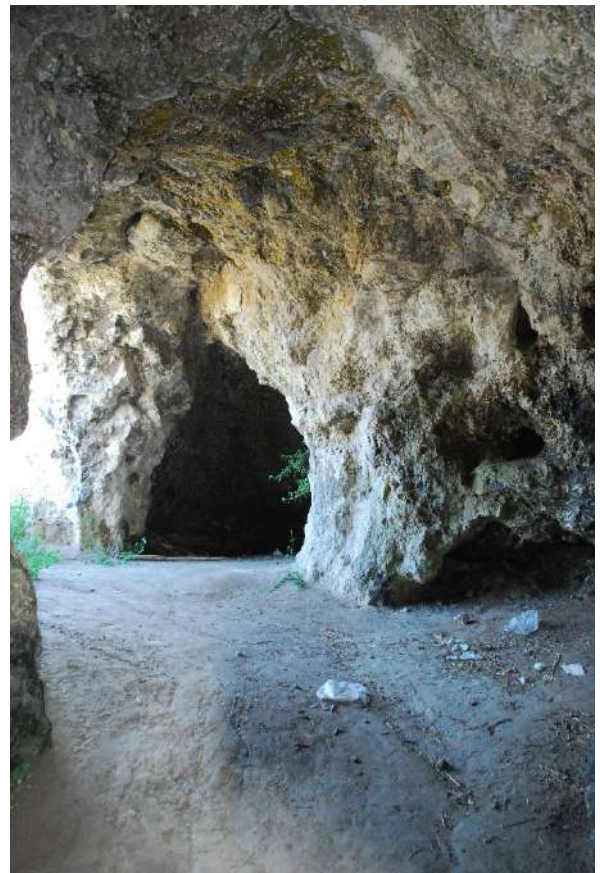


- **Chiesa San Rocco**, piccola chiesa ad unica navata, situata nella parte superiore di Jonadi nella quale è presente appunto, una statua di San Rocco.

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/chiesa-san-rocco>

- **Le Grotte**, collocate ai confini del paese di Ionadi e caratterizzate da un'altezza di circa 8 metri e una profondità di circa 30 metri. Alcuni studi eseguiti da noti antropologi attestano che le origini delle grotte risalgono all'età preistorica. Inoltre, esse sono state valorizzate attraverso la caratteristica manifestazione del Presepe Vivente;

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/grotte>





- **La fontana vecchia**, uno dei simboli del paese nel quale in passato, i cittadini si recavano per prendere l'acqua utilizzata per i vari bisogni domestici come lavare i panni. Ad oggi questa fontana continua ad essere un luogo simbolico, viene rivalorizzata annualmente grazie allo svolgimento del presepe vivente;

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/fontane>

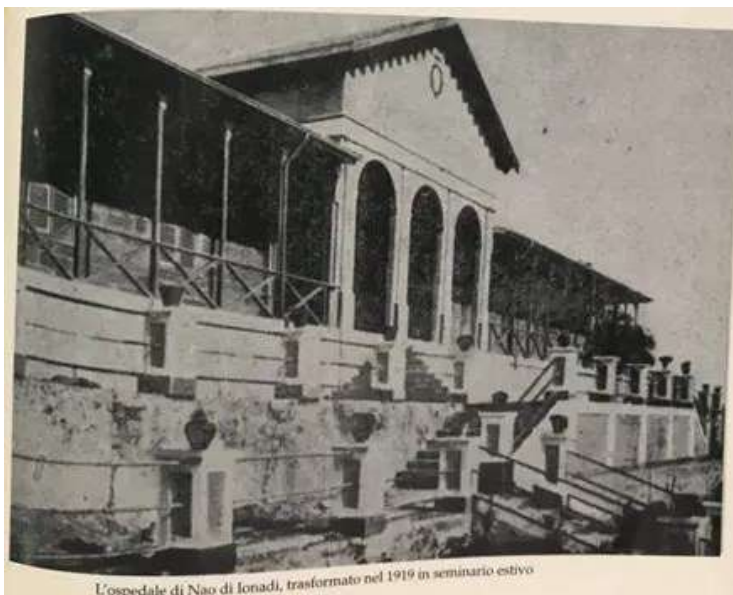


- **L'aeroporto**, edificato nel 1935 ed intitolato a Luigi Razza. Le dimensioni del campo d'aviazione sono modeste, infatti queste permisero il decollo e l'atterraggio di diversi tipi di aeroplani, dagli aerei da trasporto ai caccia e, durante la guerra, dai bombardieri Savoia-Marchetti ai trimotori Heinkel. Durante la guerra, è stato più volte bombardato causando danni materiali e tantissimi decessi.

Ad oggi vi ha sede un eliporto militare, gestito dall'Arma dei Carabinieri, base del 14° battaglione "Calabria";

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/aeroporto>

- **La Littorina**, la storica tratta ferroviaria con partenza da Porto S. Venere, prevedeva una fermata anche a Ionadi-Cessaniti, San Costantino Calabro e infine Mileto. Essa fu caratterizzata da storici paesaggi pittoreschi;  
<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/littorina>



- **L'antico Ospedale di Nao**. Inaugurato nel 1906 su una collina della frazione Nao. La struttura intitolata a San Francesco Saverio rimase aperta fino al 1923, divenendo negli anni il centro ospedaliero antimalarico di riferimento nazionale per via della sua alta specializzazione nella cura della malaria;  
<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/ospedale>



- **Monumento di San Francesco.** La statua si trova al confine del paese e fu dedicata al Santo in onore della sua visita a Jonadi nel 1464. Secondo gli scritti e le varie testimonianze, egli, durante il viaggio verso la Sicilia, pernottò in un'umile casa del territorio jonadese dove oggi è apposta una targa che ricorda l'evento.

<https://www.prolocoionadi.it/luoghi/san-francesco>



I volontari, con estrema attenzione, hanno creato una sorta di itinerario comprendente i luoghi sopra citati, favorendo quindi lo sviluppo di quel giusto mix tra culto e storia con il fine ultimo di collegarli tra di loro. Tutto ciò, è stato fatto perché bisogna conoscere la propria storia e soprattutto avere la curiosità di scoprire e riscoprire tutto ciò che con il tempo è andato e andrà perso.

*“Un popolo senza la conoscenza della propria storia, origine e cultura è come un albero senza radici.”*

*(Marcus Garvey)*

Tutta la comunità deve conoscere i luoghi e i monumenti che hanno fatto la storia del nostro territorio e attraverso l'iniziativa dell'installazione dei QR Code, la quale stimola la curiosità di tutti, si è tentato di creare un legame tra tutti i luoghi strategici del territorio. Tale iniziativa è stata portata a termine anche grazie all'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale per l'utilizzo degli spazi pubblici e l'autorizzazione dei proprietari degli spazi privati.

VOLONTARI DI PROGETTO: VANGELI FEDERICO, GENTILE AURORA  
OLP: MARCO SIGNORETTA

## **BORGHİ DELLA CALABRIA TRA ABBANDONO ED OPPORTUNITÀ'**

Un'occhiata panoramica al progetto:

Il presente progetto ha come obiettivo generale quello del programma di cui è parte integrante, nello specifico contribuire a "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (Ob. 11 agenda 2030). In particolare, il progetto si occuperà di evidenziare, promuovere e valorizzare il patrimonio artistico-culturale ed enogastronomico che caratterizza i Borghi e i centri calabresi. L'idea del presente progetto coniuga la valorizzazione e la conoscenza, soprattutto nei giovani, degli usi e costumi delle tradizioni locali dei nostri paesi, puntando sulla promozione e informazione degli eventi e delle manifestazioni promosse nelle diverse comunità. Risvegliare il senso di appartenenza alla comunità, nelle persone e in particolar modo nei giovani, sviluppa il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa da risvegliare nelle coscienze di ognuno.

Tutto ciò deve produrre una nuova idea di promozione territoriale intesa come stimolo ai bisogni e a colmare le criticità che caratterizzano il territorio calabrese.

In particolare, il presente progetto lavorerà sul rafforzamento della competitività del territorio come destinazione turistica attraverso la costruzione di un nuovo marketing turistico che punti alla promozione dei Borghi e della cultura calabrese.

Il progetto "Borghi della Calabria tra abbandono ed opportunità" ha due obiettivi specifici;

1. promuovere il patrimonio culturale che caratterizza i borghi e i centri calabresi siano essi beni materiali o immateriali attraverso l'incremento della possibilità di conoscere detto patrimonio durante gli eventi di promozione culturale;
2. Attivazione reti stabili tra soggetti pubblici e privati del territorio per la rivitalizzazione dei piccoli Borghi.

Per il raggiungimento dei due obiettivi specifici saranno messe in atto azioni per far conoscere il territorio attraverso attività che abbiano lo scopo di valorizzare i luoghi artistico-culturale dei nostri borghi. Promuovere il senso di appartenenza al proprio contesto riscoprendo le origini e le tradizioni. Le azioni che perseguiranno questo obiettivo specifico saranno principalmente le seguenti:

- costruzione di accordi con scuole e il territorio;
- promozione di eventi e misure capaci di cogliere l'interesse dei giovani e non.

A tali azioni seguiranno altre mirate a promuovere i beni materiali e immateriali calabresi attraverso

- Promozione di itinerari turistici ed esperienziali;
- Attività di sensibilizzazione su riscontri sociali;
- Comparazione degli obiettivi raggiunti e idee di opportunità di rivitalizzazione dei borghi.

La fase analitica:

Il territorio comunale di Jonadi ha ricevuto in eredità un enorme quantità di beni materiali dalla propria storia. Da palazzi nobiliari a chiese, da reperti di natura greca a splendidi spazi naturali di pregevole bellezza.





L'antico convento Franciscano del XVI secolo.



Le grotte di Jonadi.

In particolare, la presenza di edifici storici è dovuta alla presenza secolare di famiglie nobili all'interno dei borghi di Jonadi e Nao, come testimoniano i tanti palazzi ancora in piedi oggi, anche se risultano ormai sempre meno quelli abitati.









A testimonianza ancora dell'antichità degli edifici jonadesi, c'è soprattutto una delle cinque chiese presenti nel borgo del capoluogo Jonadi, la Chiesa di San Nicola, risalente addirittura al 1394 come dimostra visibilmente un'incisione su una delle pietre originali, posta sulla facciata principale dell'edificio. In realtà, alcuni documenti specificano come l'edificio sia ancora più antico. Il 1394 infatti, si è poi scoperto non essere l'anno di costruzione della chiesa, ma l'anno in cui la stessa venne aperta ai fedeli, in quanto era precedentemente una cappella privata di una famiglia nobile. Specificare la famiglia se si riesce



Interno dell'antica chiesa di San Nicola

Ed è proprio nella religione, che Jonadi affonda le sue radici “invisibili”. La vasta presenza di celebrazioni religiose, fa capire infatti, come il paesino abbia una storia che viaggia a braccetto con la fede. Il patrimonio immateriale di Jonadi risulta infatti costituito perlopiù da tradizioni di culto cristiano.



Molte sono le tradizioni che si tramandano da generazione in generazione, tante sono quelle ormai decennali, altre addirittura secolari.





il classico concerto bandistico nella serata del 2 Agosto in occasione della festività di S. Maria degli Angeli.



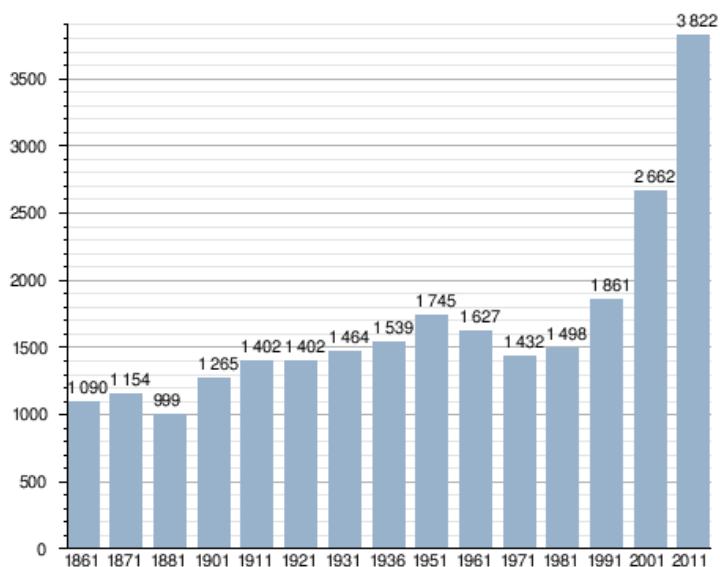
I luminari di Nao



“L'affruntata” di Jonadi

Oggi Jonadi, rappresenta un vero e proprio paradosso per il proprio contesto territoriale. Se da un lato, infatti, proprio come la quasi totalità degli altri comuni calabresi, è inevitabilmente in corso uno spopolamento del centro storico, dall'altro, statisticamente il comune sta vivendo una serie di decenni di forte sviluppo demografico, risultando in percentuale, uno dei comuni a livello nazionale con il più alto tasso

di crescita demografica e del tasso di natalità. Questo fattore è dovuto alla continua espansione della frazione Vena, un centro abitato a pochi chilometri dal capoluogo di provincia Vibo Valentia.



### *Dalla fase di analisi alla fase realizzativa...*

L'abbandono dei borghi, come detto, è sempre più spesso una piaga che sta colpendo i paesi e le cittadine calabresi uno dopo l'altro, ma è proprio dalle difficoltà che nascono le opportunità.

Per dar seguito in modo concreto al progetto "Borgo dei borghi", si è così deciso di lanciare un'iniziativa, con l'importante supporto dell'amministrazione comunale, di studio e mappatura dei centri storici di Nao e Jonadi, classificando casa per casa per indice di abitabilità. L'idea, a lungo termine, è quella di poter individuare tutte quelle abitazioni ancora potenzialmente abitabili o ristrutturabili e lanciare un progetto di recupero e ripopolazione delle stesse.

Maggiori informazioni su tale progetto sono di seguito presenti all'interno dell'apposita area.





Inoltre, per rimanere fedeli all'obiettivo generale del progetto e soprattutto per dar continuità al lavoro svolto dai volontari del servizio civile degli anni precedenti, è proseguito il lavoro sul progetto "QR Code", idea lanciata nel corso del 2021 e che oggi grazie alla collaborazione di tutti i volontari, sta prendendo definitivamente forma.



Chiaramente l'obiettivo è rivolto alla promozione e alla valorizzazione dei punti d'interesse più importanti sul territorio comunale. Il tutto prevede l'installazione, nei punti scelti, di pannelli informativi contenenti naturalmente QR code, che diano la possibilità ai turisti o anche ai semplici passanti, di visualizzare digitalmente delle didascalie descrittive per ogni punto d'interesse.

La tecnologia QR code permetterà quindi all'utente, di collegarsi direttamente al sito ufficiale dell'associazione Pro Loco Jonadi, accedendo all'apposita area al link <https://www.prolocoionadi.it/luoghi/jonadi>

Il progetto, giunto ormai alla sua fase conclusiva, prevede l'ultimo passaggio, ovvero l'installazione del materiale nel corso del mese di Maggio, ultimo mese utile del SCU 2022-2023.



L'impronta che, il progetto "Borghi della Calabria tra abbandono ed opportunità" vuole dare, non può perciò limitarsi ad una semplice sequenza di descrizioni dei luoghi del territorio, ma mira invece, alla creazione di un'idea moderna di appartenenza al proprio contesto sociale ed ambientale, con la consapevolezza che la storia scritta dai nostri avi, può per noi rappresentare un trampolino di per riappropriarsi della propria identità culturale, messa in secondo piano da un fenomeno moderno come la globalizzazione.

VOLONTARIO DI PROGETTO: SIGNORETTA DANILO

OLP: MARCO SIGNORETTA



## **TORRI COSTIERE E MONTANARE LE SENTINELLE DIMENTICATE DELLA CALABRIA.**

L'obiettivo generale del programma ruota intorno all'azione di contribuire attivamente a “**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**”; nello specifico, attraverso la realizzazione del presente progetto, per valorizzare il patrimonio ambientale e culturale della Regione.

Scopo principale del progetto è ricercare sul campo quei beni (materiali e/o immateriali) che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio e dai residenti.

La Regione Calabria, nel tempo, è stata un'isola di cultura grazie alla presenza dei Greci, dei Romani, degli Arabi, Saraceni, Normanni, fino ai Borboni che hanno caratterizzato la storia di questa meravigliosa Terra. Il progetto “*Torri costiere e montanare: le sentinelle dimenticate della Calabria*” nasce dalla consapevolezza che, lo sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità a medio e lungo termine, debba necessariamente favorire un approccio volto a valorizzare, nel modo migliore, le risorse e il patrimonio culturale e naturalistico. Da qui la necessità di una proposta progettuale che punta alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio come il primo passo per azioni di sviluppo socio-economico sostenibile e duraturo. Da queste considerazioni nasce, quindi, un progetto per una nuova gestione delle singole realtà con l'organizzazione di beni e mezzi materiali e immateriali (risorse umane, saperi, conoscenze, risorse del territorio) in un mix finalizzato alla produzione e successiva erogazione integrata di servizi culturali. Il progetto ha permesso di attuare azioni volte alla promozione del patrimonio naturalistico calabrese, mediante il racconto della sua antica e affascinante storia.

Dopo la fine dell'Impero di Bisanzio, le coste della Calabria furono sottoposte a continue incursioni piratesche, che hanno portato alla realizzazione di un sistema difensivo costiero costituito da una serie di fortezze, castelli e torri. Di seguito si propone un itinerario storico-culturale attraverso la visita di torri e castelli situati lungo la *costa degli Dei* e nell'immediato entroterra della Provincia di Vibo, dove la bellezza del paesaggio si sposa con la maestosità e il fascino delle antiche fortezze.

**Pizzo Calabro:** il castello dove fu fucilato Murat.

**Vibo Valentia:** il castello svevo-normanno di Monteleone, oggi sede del *Museo Archeologico Statale Vito Capialbi*, che domina la valle del Mesima e la città.

**Bivona di Vibo:** ruderi del Castello di Bivona.

**Briatico:** la torre di guardia La Rochetta ed un castello di cui rimangono i ruderi.

**Ricadi:** nel promontorio di Capo Vaticano si contavano ben 7 torri di avvistamento, oggi ne sono rimaste due: Torre Ruffa (privata) e Torre Marrana con annesso il Museo delle Torri.

**Joppolo:** su uno sperone roccioso a strapiombo sul mare sono ancora visibili i ruderi della Torre Parnaso.

**Nicotera:** il **castello dei Ruffo** che domina la città e il golfo di Gioia Tauro.

Di quest'ultimo sappiamo l'attuale fortificazione sia opera dell'architetto Ermenegildo Sintès che, nel 1764, riconvertì il castello in residenza estiva per il conte *Fulco Antonio Ruffo*.

I *Ruffo di Calabria* sono una delle famiglie della nobiltà italiana più antiche e blasonate, già annoverata tra le sette più grandi casate del Regno di Napoli e che possedevano territori, tra i quali *Jonadi*, casale di Mileto.

VOLONTARIO DI PROGETTO: GIANNINI CHIARA

OLP: MARCO SIGNORETTA

# FORMAZIONE

La formazione svolta ha avuto i seguenti obiettivi:

- incrementare la conoscenza del contesto in cui l'operatore volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento dell'operatore volontario;
- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica è stata tenuta dall'OLP del progetto (Marco Signoretta); Tali "momenti formativi" hanno favorito la concreta possibilità di imparare facendo. Le aree tematiche sulle quali i volontari si sono soffermati ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante. Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP ha fornito, illustrando, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, nei primi tre mesi, il formatore esperto in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'ausilio di video online, ha fornito ai volontari le informazioni salienti, ai sensi del D. lgs 81/08. In particolare, sono stati illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.). L'impostazione formativa del presente progetto non ha però trascurato il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli operatori volontari lavorano, dove hanno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, la Pro Loco di Ionadi ha lavorato perché non venisse trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile futuri membri della Pro Loco in cui operano, considerato il vantaggio rappresentato dal fatto che entrambi risultavano essere soci già prima dell'inizio del percorso di Servizio Civile. L'articolazione delle ore di formazione specifica è stata complementare alla formazione generale gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

MODULO FORMAZIONE	CONTENUTI	NUMERO DI ORE SVOLTE
<b>Conoscenza dell'ente, diritti e doveri, organizzazione SCU, carta etica</b>	<i>Presentazione dell'Ente e delle attività ordinariamente svolte da Promozione Italia</i>	8
<b>Comunicazione, progettazione, lavori di gruppo, rappresentanza, test finale</b>	<i>Approfondimento di metodi e tecniche informatiche di comunicazione (es. social)</i>	8
<b>Diritti e doveri del volontario, lavoro di progettazione, ricerca sociale</b>	<i>Approfondimento delle normative e delle circolari che regolano il Servizio Civile, compresi diritti e doveri</i>	8
<b>Contesto e specificità ente</b>	<i>Analisi svolta con l'OLP Marco Signoretta riguardo il contesto socioculturale in cui si opera</i>	2
<b>Implementazione conoscenze e competenze</b>	<i>Approfondimento di metodi e tecniche per effettuare una ricerca di informazioni</i>	2
<b>Storia, caratteristiche, modalità ente</b>	<i>Ricerca di informazioni aggiuntive sulla Pro Loco di Ionadi, illustrando le modalità attuate</i>	1



<b>Rapporti</b>	<i>Analisi sui rapporti instaurati nell'ambito dell'organizzazione delle attività della Pro Loco di Ionadi</i>	2
<b>Partecipazione attiva</b>	<i>Introduzione di un nuovo modo di essere presenti per il proprio territorio al fine di valorizzarlo</i>	1
<b>Contestualizzazione ambientale e culturale</b>	<i>Studio e ricerca dell'ambiente, concentrandosi soprattutto sulla cultura</i>	2
<b>Analisi socio-culturale territorio</b>	<i>Studio delle specificità che caratterizzano il territorio di Ionadi</i>	3
<b>Conoscenza e bisogni</b>	<i>Illustrazione dei bisogni richiesti dal territorio</i>	1
<b>Strumenti operativi</b>	<i>Illustrazione degli strumenti da utilizzare per condurre una ricerca di successo</i>	2
<b>Approfondimento progetto finale</b>	<i>Ricerca di informazioni aggiuntive sul progetto finale</i>	2
<b>Utilizzo nuove tecnologie</b>	<i>Utilizzo delle nuove tecnologie come la PEC e inserimento informazioni nelle banche dati</i>	2
<b>Sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	<i>Informazioni sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro anche in virtù del Covid-19</i>	4
<b>Marketing</b>	<i>Elementi di marketing territoriale e culturale per la valorizzazione delle potenzialità</i>	4
<b>Tutela e valorizzazione del patrimonio</b>	<i>Nuovi metodi per tutelare il patrimonio posseduto dal territorio di Ionadi</i>	4
<b>Antropologia</b>	<i>Studio e ricerca antropologica dei vecchi mestieri, soprattutto di quelli in estinzione</i>	5

## GESTIONE PROFILI SOCIAL ASSOCIATIVI

Con riferimento allo sviluppo di piattaforme innovative tramite le quali promuovere le attività svolte, un passaggio fondamentale è stato quello della gestione dei profili social, ed in particolare la gestione della Pagina Facebook “Pro Loco Jonadi”, già esistente da anni, e quella della pagina Instagram “@jonadiserviziocivile”, già lanciata dai volontari del servizio civile nel corso dell’anno 2021.

I risultati ottenuti sono straordinari, con un incremento positivo di followers su entrambi i social e la capacità di raggiungere un bacino di utenti molto più ampio. In particolare, la pagina Facebook ha raggiunto ben 1.285 seguaci, con un aumento di oltre 200 unità rispetto all’anno precedente, considerando gli oltre 60 post pubblicati da maggio 2022, con una media di oltre 30 like a post, raggiungendo un numero impressionante di persone, grazie a diverse iniziative introdotte: si tratta infatti, di oltre 50 mila visualizzazioni, migliaia di like sui post e condivisioni e centinaia di commenti. Un’attività straordinaria che testimonia l’importanza di questi strumenti per curare l’immagine associativa e raggiungere un elevato numero di persone. Tra le iniziative maggiormente apprezzate, troviamo sicuramente la promozione dello storico evento “Presepe Vivente Jonadi” e la pubblicazione di una serie di post informativi sui principali luoghi di attrazione del comune, iniziativa che ad oggi, risulta ancora attiva.



Associazione Turistica  
**"PRO LOCO JONADI"**

**HOME CHI SIAMO MANIFESTAZIONI GALLERY LUOGHI LOGIN**

**JONADI**  
**CHIESE**  
**GROTTE**  
**FONTANE**  
**AEROPORTO**  
**LITTORINA**  
**OSPEDALE**  
**SAN FRANCESCO**







Pro Loco Jonadi



20 feb · 🌐

◆ SCOPRIAMO IL NOSTRO TERRITORIO ◆

LE GROTTI.

"Negli anni le amate Grotte sono state valorizzate attraverso varie manifestazioni, la più nota e importante tra queste, il caratteristico "Presepe Vivente" svolto dal 1990 al 2015, ben 23 edizioni! Una tradizione tipica di Jonadi che si è interrotta per qualche anno e che è stata ripresa nel 2022."

Per saperne di più, visita il nostro sito web Pro Loco Jonadi al seguente link:

👉 <https://www.prolocoionadi.it/luoghi/grotte>



ANTICO OSPEDALE DI NAO.

"L'ospedale fu inaugurato il 12 Aprile 1906, situato presso la Via Nazionale vicino il borgo di Nao, su una collina, riparata da venti, circondata da uliveti e adiacente alla fontana di Nao."

Per saperne di più, visita il nostro sito web Pro Loco Jonadi al seguente link:

👉 <https://www.prolocoionadi.it/luoghi/ospedale>

Seguici sulla nostra pagina Instagram:

👉 <https://instagram.com/prolocojonadi?igshid=YmMyMTA2M2Y=>





Pro Loco Jonadi

...

18 gen · 🌐

I nostri volontari del Servizio Civile hanno collaborato con l' [Amministrazione Comunale di Jonadi](#) per aggiornare e rendere fruibili le sezioni del sito istituzionale dedicate ai "Cenni Storici" e ai "Punti di interesse".

Altri contenuti saranno presto disponibili sul nostro sito [www.prolocojonadi.it](http://www.prolocojonadi.it)

#serviziocivile #epli #entepromozioneitalia



Amministrazione Comunale di Jonadi · [Segui](#)

18 gen · 🌐

Grazie alla preziosa collaborazione con i volontari del Servizio Civile della [Pro Loco Jonadi](#), sono state aggiornate e rese fruibili le sezioni del sito is... Altro...



Comune di Jonadi



[Home](#) › [Il Comune](#) › [Territorio](#) › [Punti di interesse](#)

## Monumenti e luoghi d'interesse



### ◆ SCOPRIAMO IL NOSTRO TERRITORIO ◆

#### AEROPORTO.

"L'aeroporto fu edificato nel 1935 e il 1° agosto del 1938 fu intitolato al Ministro dei Lavori Pubblici Luigi Razza. Fu costruito sull'altopiano di Monte Poro, a circa 5 km da Vibo Valentia e su un quadrante d'incrocio tra la statale 18 e la provinciale per Tropea."

Per saperne di più, visita il nostro sito web Pro Loco Jonadi al seguente link:

👉 <https://www.prolocojonadi.it/luoghi/aeroporto>

Seguici sulla nostra pagina Instagram:

👉 <https://instagram.com/prolocojonadi?igshid=YmMyMTA2M2Y=>



## EVENTI ORGANIZZATI DALLA PRO LOCO

### **“UNA LETTERINA PER BABBO NATALE”**

In collaborazione con l'Associazione "Istituto per la Famiglia - Ionadi" è stata organizzata nel periodo natalizio un'altra iniziativa destinata ai bambini di tutto il territorio comunale. E' stata organizzata la consegna dei regali e delle letterine personalizzate ad ogni bambino. La consegna è avvenuta il 24 Dicembre, alla Vigilia di Natale, giorno in cui ogni bambino ha ritrovato nella propria cassetta della posta la letterina con cui Babbo Natale ha risposto alla propria richiesta. Un'idea semplice ma che ha reso felici i più piccoli, ai quali si è voluto far percepire la magia e l'armonia del Natale.



**ENGLISH PLAY TIME**

DA 6 A 8 ANNI

Obiettivo del corso è quello di rendere i partecipanti consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto.

- ✓ 10 incontri gratuiti
- ✓ Posti limitati

Iscrizioni entro il 31 Gennaio

Per info e prenotazioni:  
cell. 331 6420434  
email: [info@prolocoionadi.it](mailto:info@prolocoionadi.it)

### **“ENGLISH PLAY TIME”**

Grazie all'ausilio dell'Amministrazione Comunale di Ionadi, la Pro Loco di Ionadi ha deciso di organizzare un corso di inglese gratuito per i bambini di età dai 6 agli 8 anni. Il corso si è composto di 10 incontri gratuiti nel quale ci si è posti l'obiettivo di rendere i partecipanti consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. Questo corso si è rivelato un vero e proprio successo, viste le numerose richieste di adesione; infatti, i partecipanti sono stati ben 30 e sono stati intrattenuti anche attraverso attività creative, stimolando la loro soddisfazione e il loro apprendimento.



## “IO AUTENTICO”



I volontari del servizio civile universale hanno accolto i ragazzi dell'associazione <<io autentico>> i quali sono stati protagonisti del campo Aut Out. Quest'ultimo è un programma di sostegno per l'autodeterminazione e la partecipazione attiva di tutti e per tutti, un sistema di supporto ai contesti per renderli pronti, accoglienti e adattivi anche alle neuro -diversità. I ragazzi sono stati divisi in 4 team, i quali in giorni diversi (precisamente 27 e 29 giugno 2022 e il 1° luglio 2022), hanno potuto apprezzare le bellezze che il territorio ionadese offre; infatti, i ragazzi hanno visitato inizialmente il municipio, ricevendo l'accoglienza del sindaco e del resto del personale per poi spostarsi nei luoghi più significativi del territorio come la Piazza S. Tecla a Nao e le Grotte, molto note poiché vengono utilizzate per l'organizzazione del presepe vivente. In questi luoghi, sono state organizzate delle attività ludiche, stimolando il divertimento di tutti i partecipanti.

## “VIBO IN ROSA”

La Pro Loco di Jonadi, da sempre attiva anche nel campo dei temi della sensibilizzazione, ha voluto dare il proprio contributo anche per l'anno 2022 aderendo ad una serie di manifestazioni di spicco.

Tra queste, il 23 Ottobre, “Vibo In Rosa”, un'iniziativa che ha coinvolto una serie di enti locali e del terzo settore su tutto il territorio provinciale. La manifestazione, grazie anche al patrocinio del comune di Jonadi che ha messo a disposizione i propri locali, ha dato la possibilità a molte donne di compiere una visita di controllo con l'ausilio di specialisti nel campo della prevenzione e della lotta al tumore al seno.



Il programma della manifestazione, non si è però limitato ad una semplice attività di visite mediche, ha bensì previsto infatti altre due attività nell'arco della giornata: una breve attività di trekking e un incontro finale con annesso dibattito.





La Pro Loco di Jonadi, ha inoltre voluto illuminare di rosa la propria sede per l'intera settimana dell'evento, per ribadire e rafforzare proprio il concetto di prevenzione.



## “STRANAO”

La Pro Loco di Ionadi con il patrocinio del Comune di Ionadi, e la collaborazione di Fidal Calabria, ASD Atletica San Costantino Calabro e Associazione Valentia ha organizzato la “StraNAO” rispolverando un’antica tradizione risalente agli anni ‘80. Si tratta di una gara podistica ossia, la parte dell’atletica leggera che comprende ogni tipo di attività a piedi, sia su pista che su strada; una gara podistica può essere quindi sia di corsa che di marcia. Il punto di partenza della gara è stato fissato in Piazza Santa Tecla a Nao, per poi proseguire per un percorso di circa 8 km, nel territorio comprendente Nao e Ionadi.

Grazie alla collaborazione con varie associazioni, l’evento è stato molto partecipato; infatti, essendo un evento riconosciuto da Fidal Calabria, hanno partecipato numerosi atleti provenienti da tutta la regione Calabria. Si è deciso per un

corretto svolgimento della gara, di dividere gli atleti in categorie ovvero: bambini e adulti e poi è stata fatta un’ulteriore divisione tra competizione agonistica (comprendente i professionisti di questo sport) e non agonistica aperta a tutti gli adulti al fine di garantire un certo equilibrio tra i partecipanti.





Per ricordarsi di questo memorabile evento, sono state stampate le magliette con il logo della StraNAO per gli atleti e consegnati numerosi premi ai vincitori e agli atleti più meritevoli; inoltre, sono stati consegnati dei riconoscimenti alle donne che hanno partecipato all'evento.



## ***“GIORNATA DELLO SPORT JONADESE”***

La Pro Loco di Jonadi ha voluto dare seguito inoltre, alle manifestazioni estive portate avanti durante questi anni, concedendo così altrettanta attenzione al concetto di “fare sport”.

Nella giornata del 27 Agosto, si è data vita, infatti, ad un'intera giornata di sport occupata da due manifestazioni differenti nell'arco delle 24 ore.

“Jonadi in bici”, il primo dei due eventi, ha occupato l'intera mattinata con un Tour organizzato per le strade



di tutto il territorio comunale. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 30 corridori, tra cui il sindaco del comune, che per l'occasione ha anche fatto da guida turistica per il resto della compagine. Dai borghi di Nao e Jonadi all'aperta campagna, la sgambata è apparsa come la giusta occasione per ammirare la bellezza del nostro fantastico territorio.

Nella serata invece, ha preso vita l'edizione 2023 del torneo notturno di beach-volley, manifestazione già svoltasi negli anni precedenti e riproposta con







grande entusiasmo. Il torneo ha visto la partecipazione di oltre 20 atleti che si sono dati battaglia fino all'alba del mattino seguente,

completando così una giornata ricca di emozioni, con la capacità di condividere i concetti di sport e amicizia.



### **“JONADI TALENT LAB”**

L'associazione “Pro Loco di Jonadi”, in collaborazione con l'amministrazione Comunale di Jonadi ha realizzato un progetto per la gestione di un camp estivo innovativo rivolto alle bambine e ai bambini del territorio jonadese di età compresa tra i 3 e i 10 anni. Dopo le prime due edizioni che si sono rivelate un vero e proprio successo in virtù del numero di partecipanti raggiunti, l'associazione ha deciso quest'anno di organizzare la terza edizione, spalmata su tre giorni ossia 7, 8 e 9 settembre nei locali dell'ex asilo di Jonadi. Il centro estivo si è fondato sull'idea di scommettere e mettere a frutto i talenti dei bambini, nonché di supportare la loro fase di crescita attraverso dei laboratori creativi adatti alle esigenze della fascia di età che va dai 3 ai 10 anni. In particolare, si è pensato di suddividere i gruppi in due fasce: 1. dai 3 ai 5 anni; 2. dai 6 ai 10 anni. Come orari di riferimento si è scelta la fascia oraria 09:00-12:00 e nel pomeriggio 15:00-18:00 e sono stati impiegati dalla Pro Loco di Jonadi 4 soggetti che svolgono attualmente il Servizio

Civile. 2022/2023. In totale, i bambini iscritti sono stati 25 iscritti, di cui 10 appartenenti al gruppo 1 e 15 appartenenti al gruppo 2.

Lo spazio utilizzato per il corretto svolgimento dell'evento è stato la Sede dell'associazione "Nuova Associazione Fatima" sita in Via Regina Elena n.36 a Ionadi (VV) che dispone di uno spazio aperto recintato, di un salone di medio-grandi dimensioni e di numerose aule e stanze per lo staff e l'organizzazione interna; Nello specifico le attività svolte sono state:

- MUSIC LAB: nozioni di base, giochi con la musica, rivolto sia al gruppo 1 che al gruppo 2;
- SPORT LAB: giochi singoli e collettivi, rivolto sia al gruppo 1 che al gruppo 2;



- GAME LAB: giochi estivi all'aperto, laboratori creativi di riciclaggio, ecc., rivolto perlopiù al gruppo 1;



La struttura utilizzata per il talent lab è stata scelta anche in virtù dell'assenza di barriere architettoniche di accesso nelle stesse. Dal punto di vista organizzativo, l'Associazione si è impegnata a promuovere ogni forma di integrazione possibile. L'associazione ha gestito, negli scorsi anni, numerose edizioni del "Summer Kids", un camp estivo per ragazzi in cui ci sono stati iscritti che riportavano disabilità e vi era quindi una radicata esperienza e sensibilità in materia. È stato altresì redatto un documento di riepilogo delle norme e delle disposizioni che è stato letto e sottoscritto da tutti i genitori che hanno iscritto i propri figli alle attività in programma. In tale documento si impegna la famiglia a misurare autonomamente la temperatura corporea alla bambina o al bambino all'uscita della propria abitazione (rimanendo a casa in presenza di sintomi febbrili). Per l'accesso alla struttura è stato reso obbligatorio l'accompagnamento da parte di un genitore o di un altro adulto (il cui nominativo è stato preliminarmente comunicato). Inoltre, è stata effettuata una pulizia giornaliera nei locali in cui si è svolto l'evento. Le difficoltà sono state attenuate dalla scelta di effettuare la maggior parte delle attività in spazi aperti, evitando luoghi chiusi e di piccola dimensione.

## “TORNO GIU’ “

Lo spopolamento dei paesi è un fenomeno sempre più comune nelle città del sud Italia, tra questi in modo particolare la provincia di Vibo Valentia. Proprio per combattere questo fenomeno, l'amministrazione comunale di Ionadi in collaborazione con la Pro Loco di Ionadi e con il patrocinio della Commissione Europea, ha organizzato l'evento “Torno giù”. Quest'ultimo ha permesso di sviluppare un messaggio molto diretto in particolare ai giovani, ossia rimanere nella propria terra al fine di migliorarla e sostenerla il più possibile. Infatti, i ragazzi e le ragazze hanno avuto la possibilità di confrontarsi con imprenditori, dirigenti, politici che hanno deciso di emigrare al nord d'Italia o all'estero per poi ritornare per amore, nella propria città natale, per rivitalizzarla e cercare di dar vita ai propri sogni. L'obiettivo preposto è stato quello di focalizzare l'attenzione sui giovani che rimangono o che decidono di tornare al sud, per procedere verso un sistema efficace di sostegno all'imprenditoria giovanile in più settori.

L'evento suddetto è stato suddiviso in due sezioni: la prima, denominata “Ora parlano i giovani” parte che ha dato la parola ai giovani che per motivi di lavoro e di studio, hanno lasciato la propria terra per dirigersi verso altre mete; le testimonianze di questi giovani è stata fondamentale perché si è trattato di storie vere vissute in prima persona da giovani del territorio jonadese. Nella seconda parte, invece, si è esibito dal vivo Scarda, noto cantautore calabrese, che ha condiviso con il pubblico la propria esperienza di dover lasciare la propria terra.

Questa è stata la prima edizione ma l'intento degli organizzatori è riproporre il format ogni anno poiché si vogliono coinvolgere i giovani, a dare il proprio contributo alla terra in cui si è nati e si è cresciuti.

**Torno giù**  
L'AGORÀ DI CHI RITORNA

**30 settembre**

"Torno giù" è una manifestazione culturale che pone al centro i giovani del territorio. Attraverso un'agorà, i ragazzi e le ragazze saranno protagonisti e avranno modo di confrontarsi con professionisti quali imprenditori, dirigenti, politici, esperti di finanziamenti.

**ORA PARLANO I GIOVANI - ORE 21:00**

Intervengono  
**Fabio Signoretta** - Sindaco di Jonadi  
**Simona Lo Bianco** - Responsabile FAI "I Giganti della Sila"  
**Giuseppe Signoretta** - Ingegnere  
**Fabrizio Gentile** - Giovane Imprenditore  
**Silvestro Bonaventura** - Dirigente Poste Italiane

Moderà l'incontro  
**Don Roberto Carnovale** - Parroco della chiesa di Gesù Salvatore

**ESIBIZIONE LIVE**  
**Scarda** - cantautore

**PARTNER**  
BCC CALABRIA ULTERIORE, SOUTH WORKING, and others.

**VIA FRANCESCO PETRARCA, VENA DI JONADI**

**Torno giù**  
L'AGORÀ DI CHI RITORNA

**ORE 21:00**

**SCARDA LIVE**  
**30 SETTEMBRE**

**VIA FRANCESCO PETRARCA, VENA DI JONADI**



## **“SERATA 30 LUGLIO”**

La pandemia del Covid-19 ha rappresentato una vera e propria piaga per la quotidianità delle nostre vite nel corso degli ultimi anni.

La Pro Loco Jonadi, sempre attiva in campo sociale, ha voluto così, dopo anni difficili, organizzare una serata di festa per l'intera comunità jonadese, riunendo in piazza Santa Josè Maria Escrivà un grande numero di persone.

L'evento ha avuto rilevanza a livello locale, ma l'importanza dello stesso ha valenza ben superiore ai numeri, la serata del 30 luglio, infatti, è stata il primo evento pubblico organizzato dall'associazione nel post-pandemia. La serata, organizzata in stile “sagra paesana”, è stata animata dalla band “La combriccola del Blasco” che ha saputo regalare un bel momento di spettacolo musicale e di gioia collettiva.



## **“ALLA SCOPERTA DI JONADI”**

La Pro Loco di Jonadi, grazie all'ausilio del comune di Jonadi e della regione Calabria, ha promosso la prima edizione del contest fotografico denominato << Alla scoperta di Jonadi >>. La partecipazione è stata aperta a tutti senza costi, infatti le fotografie raccolte sono state presentate da persone di tutte le età, senza vincoli. Sono state selezionate le fotografie migliori e collocate nella sede comunale per la promozione del territorio; il contest è stato realizzato nel periodo comprendente il 12 settembre fino al 30 Settembre. Unica regola imposta è stata quella che lo scatto deve raffigurare Jonadi e quindi il suo territorio, i suoi paesaggi e la vita di tutti i giorni. Inoltre, le tre foto più votate sono state premiate.



















## ***“PASSIONE VIVENTE”***

La promozione e la valorizzazione del territorio sono tra gli obiettivi primari che le associazioni del terzo settore si pongono. Ed è proprio in questo ambito, che la collaborazione con altre associazioni, risulta essere una carta fondamentale per una crescita reciproca. La Pro Loco Jonadi può vantare nella propria storia una serie di importanti partnership, che ad oggi continuano. In particolare, una forte collaborazione è in corso con l'associazione culturale “Don Cristoforo Mazza” di Pernocari, i cui associati hanno più volte figurato nella manifestazione jonadese del presepe Vivente. Per dare seguito alla partnership, la Pro loco jonadi ha voluto perciò collaborare alla realizzazione della Passione Vivente, organizzato proprio dagli amici dell'associazione “Don Cristoforo Mazza”, a Rombiolo, precisamente nella frazione appunto di Pernocari. Lo storico evento, ripristinato dopo ben 7 anni di inattività, è finalizzato alla rappresentazione degli ultimi giorni di vita di Gesù prima della crocifissione. Dall'ultima cena, il momento in cui Gesù sa a cosa sta andando incontro, all'arrivo delle guardie del Sinedrio. Quindi l'incontro con il Sommo Sacerdote Caifa e quello con Pilato che per accontentare il popolo ordina la flagellazione del Cristo. La sofferenza lungo la strada verso il Calvario e la Crocifissione dinanzi ad una gran folla e alla Madre Maria in lacrime. Infine, naturalmente l'attesa Resurrezione.





## “PRESEPE VIVENTE”

Il Presepe Vivente è sicuramente tra le manifestazioni più importanti di Jonadi. Lo storico evento si è svolto ininterrottamente dal 1990 fino al 2013, dopodiché a causa delle precarie condizioni delle grotte naturali, lo stesso è stato sospeso. Nel 2022 la Pro Loco con il supporto dell'amministrazione comunale, si è messa in moto per ripristinare l'evento impegnandosi prima di tutto nel restauro, appunto, delle grotte di Jonadi con un minuzioso intervento di manutenzione affidato ad una ditta specializzata. L'operazione di restauro delle grotte, è stato l'input, per poter dar via all'edizione numero XXIV del Presepe Vivente di Jonadi. La realizzazione del noto evento è stata possibile grazie ad un'importante macchina organizzativa messa in campo, con La Pro Loco e i suoi volontari, naturalmente in prima linea. La manifestazione ha avuto luogo nel centro storico di Jonadi per poi concludersi nelle suggestive Grotte di Tufo dove la rappresentazione è culminata nel quadro rappresentativo della Natività. Il borgo si è trasformato per l'occasione nell'antica Betlemme in miniatura in cui ogni casa è stata addobbata come una piccola bottega in cui sono state mostrate le vecchie professioni contadine/artigiane dell'epoca: filatori, pastori, battitori di grano, fabbri, vasai, antichi bazar. Impressionante è l'impatto che il Presepe Vivente ha avuto anche a livello numerico, con circa 120 figuranti provenienti anche dai paesi di Pernocari e Scigliano e le oltre quattromila persone accorse per assistere alla rappresentazione vivente della natività.



Jonadi è un territorio poco vasto alle porte della più nota Vibo Valentia, si estende per poco più di 8 km<sup>2</sup> nell'entroterra collinare (430 m s.l.m.) e porta alla più alta cima di Monte Perso. Il comune di Jonadi, ufficialmente esistente dal 1807 per volere di Giuseppe Bonaparte (con decreto francese del 19.01.1807) fu proclamata l'autonomia "dell'università di Jonadi" facente parte della provincia di Calabria Ultra e distretto di Mileto. Entrò a far parte della provincia di Catanzaro nel 1879, per poi passare nel 1995 alla neo-provincia di Vibo Valentia. Il territorio comunale comprende, oltre al capoluogo jonadi, le più piccole frazioni Nao, Casa Sparva, Baraccani e la sempre più emergente frazione di Vera e ospita complessivamente quasi 5000 abitanti.

L'origine del nome di Jonadi deriva dall'antico greco *Ionidion* che indicava la forte presenza nella zona di violette che ancora oggi (sebbene in minor quantità) contraddistinguono il paese.

COME RAGGIUNGERCI

Aeroporto Lamezia Terme

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria  
uscita S. Onofrio (VV) S.S. 18 dir. RC



COMUNE DI JONADI

Piazza Italia- Tel.0963.260084



Associazione Turistica  
"PRO LOCO JONADI"

Piazza San José Maria Escrivá- 89851 Jonadi (VV)

E-mail: info@prolocojonadi.it  
Sito Web: www.prolocojonadi.it





**LE GROTTE.** In gergo "I Grutti" si collocano ai confini del Paese di Jonadi. Alte circa 8m e profonde 30m, sono caratteristiche del territorio. Alcuni studi eseguiti da noti antropologi attestano che le origini delle grotte risalgano all'età preistorica, a testimonianza dei primi insediamenti rupestri risalenti al XII secolo. In realtà, sebbene abbiano origini storiche, la loro profondità è da attribuirsi agli scavi, effettuati dal proprietario delle stesse attorno agli inizi del '900. Infatti, le pareti delle grotte sono costituite da pietra calcarea dalla quale veniva prodotta la calce, utilizzata per costruire le varie abitazioni. Dagli scavi delle grotte, si prelevava la polvere che veniva successivamente cotta, seguendo determinati procedimenti, nell'apposita fornace presente all'esterno di esse. Ormai della fornace vera e propria rimangono solo alcuni resti, tuttavia si può notare che essa venne costruita fuori terra, con pietre differenti rispetto a quelle delle grotte in quanto più adatte alle alte temperature. Gli anziani del luogo raccontano che la produzione della calce era un processo molto laborioso e inoltre richiedeva la partecipazione di molte persone poiché la temperatura della fornace oltre che ad essere molto alta doveva rimanere costante per molti giorni. Inizialmente per la cottura delle polveri calcaree venivano utilizzate le "frasche" ossia rami ben secchi legati a fasce



successivamente venne utilizzato il carbone. Il processo consisteva nel sistemare sul forno della fornace una robusta grata di ferro su cui venivano alternati uno strato di pietre e uno di carbone fino al riempimento. La fornace riforniva tutti i territori circostanti ma fu poi dismessa a causa del difficile reperimento del carbone.

Il sito rupestre che presenta un'entrata a caverna fu utilizzato, grazie alle temperature funzionali interne, fresco d'estate e mite in inverno, anche come "magazzino" in cui venivano conservati i raccolti: il grano, l'olio ecc. Inoltre sempre grazie alla separazione degli ambienti interni, il luogo si prestava bene alle funzionalità della stalla, vi erano infatti degli spazi riservati al bestiame.

Le Grotte furono fino a qualche tempo fa un punto di riferimento per la comunità, come raccontano gli anziani, queste furono quasi una casa, un luogo sicuro in cui rifugiarsi soprattutto durante i bombardamenti aerei della Seconda Guerra Mondiale.

Negli anni le nostre amate Grotte sono state valorizzate attraverso varie manifestazioni, la più nota e importante tra queste, il caratteristico "Presepe Vivente" svolto dal 1990 ad oggi! Il Presepe Vivente di Jonadi è stato uno dei primi in zona, ad essere messo in scena! Come da tradizione viene svolto il 26 dicembre e segue un determinato percorso per le vie del centro storico di Jonadi.

## “VALENTIA IN FESTA”

Associazione Valentia, tra le principali realtà giovanili a livello nazionale, è composta da centinaia di ragazzi, volenterosi di spendersi per il proprio territorio e per la propria comunità. Delle persone convinte che fare cultura significhi conoscere e valorizzare sempre di più la realtà, in particolar modo quella del nostro territorio per poterlo esaltare in tutta la sua ricchezza e complessità ed è proprio per questo che, per un fine comune, anche i volontari del Servizio Civile non potevano che essere presenti e dare il loro contributo. L'edizione 2022 di Valentia in festa ha visto un'ampia offerta culturale e musicale, con molti giovani artisti ad esibirsi nel corso delle giornate, circa 20 aziende del territorio a presentare i loro prodotti e ospiti degni di nota provenienti da tutto il territorio nazionale. Alcuni musei, nella città di Vibo Valentia, rimasero aperti gratuitamente. Tutto ciò per lanciare un messaggio positivo a tutti i giovani del territorio, che possono e devono sempre puntare al meglio. Ci si è occupati, durante quelle giornate, dello stand dell'associazione “SOS innovazione”, in particolare riguardo il progetto “South working”, centro di uno dei dibattiti in una delle giornate del festival. A presentare il progetto, Marco Signoretta, presidente dell'associazione e OLP del Servizio Civile di Jonadi. Il South working è il progetto che, durante il covid, ha deciso di dare ai lavoratori la possibilità di scegliere di svolgere la propria professione dal Sud Italia, in particolare dalle aree interne, per conto di aziende con sede altrove; ciò comporta un beneficio per i territori, che in questo modo si ripopolano; per le aziende, che così facendo possono attingere ad un bacino di lavoratori più ampio e per i giovani, perché non sentano più l'obbligo di partire e lasciare la propria terra.



**Festival del Sud**  
**VALENTIA**  
*in festa*  
**1.2.3**  
**LUGLIO 2022**  
**Vibo Valentia**  
**Valentianum V EDIZIONE**

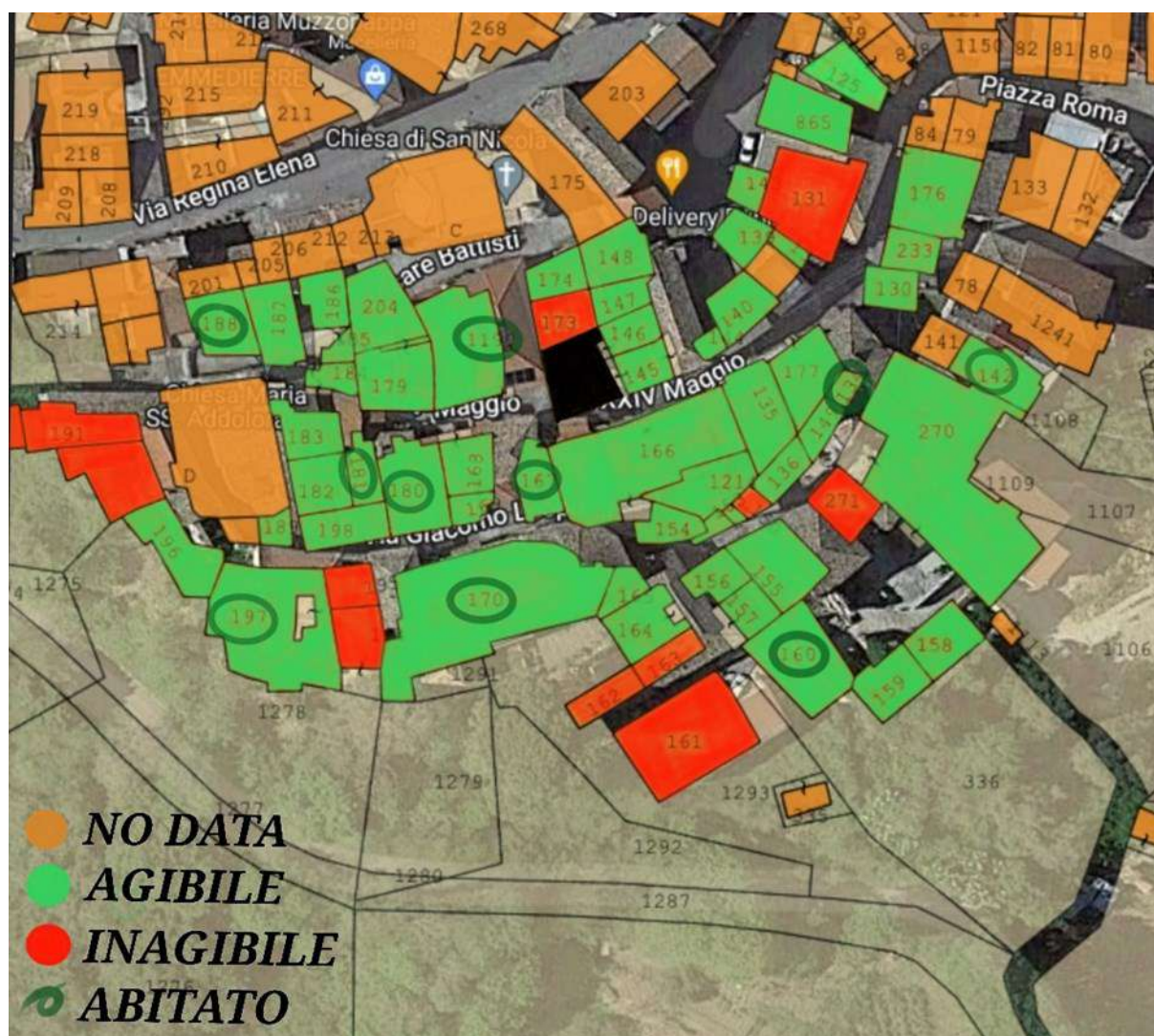
<b>VENERDÌ 1 LUGLIO</b> <b>17:00 Inaugurazione V edizione festival</b> <b>17:30 L'amministrazione pubblica, le prospettive del territorio, il potenziale del PNRR e le responsabilità del Sindaco</b> <small>con la partecipazione del Sindaco del territorio Vibo Valentia moderatore Michele La Rocca direttore Vici City</small> <b>18:15 "Il male non è qui. Matteo Messina Denaro. Il romanzo" di Gaetano Pecoraro</b> <small>con la partecipazione di Nicola Gratteri e Maria Linaurda Sindaco di Vibo Valentia moderatore Pietro Coniglio di "LaC TV"</small> <b>19:00 "Insoportabilmente donna" di Tessa Masozza</b> <small>saluti: Nicola Gratteri di Rino Putzzone presidente del Consiglio di Vibo Valentia Intervista: Ciriaco L'Andolina Sindaco di Zambrone moderatore Teresa Pugliese</small> <b>19:45 "Con le infradito in discoteca" di Marco Bazzoni (Baz)</b> <small>dialogo con l'autore: Vitelliano Papilio Sindaco di Gerace moderatore Francesco Giofrè giornalista di "LaC TV"</small> <b>20:30 "Pura. Il sesso come liberazione" di Malena</b> <small>moderatore Marco Onnembo giornalista RTI, 132.5</small> <b>DOMENICA 3 LUGLIO</b> <b>17:30 Convegno sull'Anno Europeo dei Giovani</b> <small>con il Cons. regionale Dott. Michele Coniglio</small> <b>18:00 "La società calda" di Gaetano Quagliariello</b> <b>18:45 "I soldi fanno la felicità" di Alfio Bardolla</b> <small>dialogo con l'autore: Gaetano Portaro e Rocco Mangione di Confindustria giovani moderatore Marcello Franciose</small> <b>19:30 "La signorina nessuno. Una storia di vite e d'amore struggente, tenera e feroce" di Giorgia Soleri</b> <small>dialogo con l'autrice: Sergio Pittore Sindaco di Pizzo e Rino Putzzone Presidente del Consiglio di Vibo Valentia moderatore Rosello Galati giornalista di "LaC TV"</small> <b>20:15 "L'amore ti trova sempre" di Francesco Sole</b> <small>dialogo con l'autore: Salvatore Solano Presidente della Provincia di Vibo Valentia moderatore Agostino Pantano giornalista "LaC TV"</small>	<b>SABATO 2 LUGLIO</b> <b>17:30 "South working. Per un futuro sostenibile del lavoro agile in Italia" di Mario Mirabile</b> <small>dialogo con l'autore: Marco Signoretta di SOS InnoVazione Francesca Bionda Confindustria sezione Terzaia Michele Fedele Assessore del comune di Vibo Valentia moderatore Stefano Mandarano</small> <b>18:15 "Il metro del dolore" di Marco Onnembo</b> <small>dialogo con l'autore: Gilberto Pariani Sistema Bibliotecario Vibo Valentia moderatore Miriam Famularo direttore di "Calabria 7"</small> <b>19:00 "La felicità del gambero" di Andrea Dianetti</b> <small>dialogo con l'autore: Giovanni Russo Assessore del comune di Vibo Valentia moderatore Francesco Iannelli giornalista "La Gazzetta del Sud"</small> <b>19:45 "Boomerang" di Filippo Roma</b> <small>dialogo con l'autore: Fabio Signoretta Sindaco di Jonadi moderatore Carmen Bellissime de "Il Quotidiano del Sud"</small> <b>20:30 "Getto la maschera" di Herbert Ballerina</b> <small>moderatore Gianluca Prestia de "Il Quotidiano del Sud"</small> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <b>MOSTRE E LABORATORI</b>  <b>Museo di Arte Sacra</b>  <small>Forato il 22 dicembre 1988, per via del terremoto di Vibo Valentia, oggi, ospita opere provenienti dall'intero territorio calabrese, databili tra il IV e il XIX secolo.</small>  <b>Museo di arte moderna LIMEN</b>  <small>Museo d'Arte Contemporanea della Camera di Commercio di Vibo Valentia.</small>  <b>Mostra Rosanna Carfina</b>  <small>Le pitture in tecnica acquerello, a olio e a tempera, nella tecnica mista, le stampe con tecnica litografica, si fondono con una ricca e variegata produzione di sculture e disegni.</small>  <b>Artisti bottega LIMEN</b>  <small>Accanto alla Galleria e gli artisti della Bottega Limen: Antonio Cardona, Alberto Padellaro, Antonio Pizzuto, Pietro Tassi e i collaboratori dei laboratori di ceramica e l'ospite della loro opera all'interno dei chioschi del Valentianum.</small> </div>
--	---





## MAPPATURA BORGHİ E CENTRO STORICO

L'obiettivo del seguente progetto si basa sul creare una mappatura aggiornata dello stato del centro storico di Jonadi, in modo da poter poi consentire all'amministrazione comunale di introdurre misure per il recupero delle abitazioni, anche attraverso politiche per favorirne l'abitazione. Il comune successivamente andrà a verificare gli immobili abitabili e non abitati e chiederà ai proprietari di esprimere eventuale volontà di cedere l'immobile in locazione, comodato gratuito o cessione totale della proprietà. Sugli immobili non abitabili, si farà un riscontro con i proprietari per capire se intendono abbattere o, nel caso di immobile di particolare pregio, se intendono cedere gratuitamente al comune.





# RICERCA SOCIALE: L'ARTE TESSILE IN CALABRIA

## Storia tessile locale



*Foto  
rappresentante  
il telaio  
posseduto da  
una signora del  
paese, messo in  
mostra in  
occasione del  
Presepe Vivente  
di Jonadi del  
2011.*

L'arte della tessitura lascia un segno molto profondo nella storia del territorio jonadese; sappiamo infatti che intorno agli anni 30' ci fossero almeno 20 tessitrici che lavoravano su commessa, per clienti provenienti da tutto il territorio circostante. Abbiamo creato dunque dei questionari ad hoc che ci permetteranno di conoscere meglio quest'arte antica e affascinante. Dalle informazioni raccolte intervistando gli anziani del posto, è emerso che, molte persone dei paesi limitrofi si recavano in paese per chiedere a coloro che tessevano di realizzare: capi d'abbigliamento, coperte, lenzuola e molto altro; il tutto ovviamente ben retribuito. Tutto questo è anche testimoniato dal fatto che molti jonadesi, posseggono ancora alcuni pezzi dei telai antichi, custoditi con molta cura, poichè rappresentano un patrimonio storico non indifferente.

Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le testimonianze di varie persone e di raccogliere così, una gran quantità di informazioni utili a riguardo:

Innanzitutto, i telai posseduti erano perlopiù costituiti da legno di noce; inoltre grazie alle suddette testimonianze siamo riusciti a risalire ai singoli pezzi, ossia:





- Il fuso, uno strumento che permette di filare a mano e che consente di trasformare un ammasso di fibre in un filato.

*Foto rappresentante il fuso, messa in mostra nel Presepe vivente di Jonadi nel 2011.*

- Il pettine, all'interno del quale passavano i fili che andavano a costituire l'impronta;
- La navetta che conteneva il filo e veniva spostata da una parte all'altra del telaio per far camminare il lavoro;
- Il pedale, consentiva di abbassare e alzare il telaio e dirigere, in questo modo, il lavoro;
- Una tavola, composta da 12 fili con i quali si impostava il disegno da fare; con una canna si bloccava il filo, che a sua volta veniva avvolto in una matassa, disposta subito dopo su un "animolo" (una specie di ruota costituita da un legno centrale con il quale si faceva filare) ;
- davanti e dietro vi erano 2 subbi: quello dietro era situato in alto, per tenere i fili dell'ordito e quello davanti serviva ad inizio lavoro, quando venivano legati i fili dell'ordito. Successivamente veniva avvolta la tela che man mano si tesseva. I subbi venivano comandati da 2 aste di legno che servivano per bloccarli e sbloccarli in base alla necessità.
- Delle canne situate nella parte centrale, che si appoggiavano sul telaio e sostenevano il lizzo(liccio) dove venivano passati i fili dell'ordito nell'ordine previsto per creare il disegno desiderato. Solitamente erano quattro;
- Una pedaliera, situata nella parte inferiore, in genere composta da 4 pedali collegati al lizzo, per comandare l'apertura e la chiusura dei fili, così da creare il disegno che si voleva realizzare;
- I due pesi, attaccati a due gancetti, messi all'estremità del tessuto che veniva creato e arroccato man mano sul subbio davanti, in modo che la tela stessa, rimanesse sempre ben tesa. Per questo i pesi venivano spostati mentre si procedeva con il lavoro;
- L'orditoio, è la struttura che permette di preparare l'ordito, in modo che possa essere montato su un telaio da tessitura. Nel nostro paese era quello "a parete" ed era costruito per strada, in particolare, sui muri in pietra nei luoghi più spaziosi. . Anticamente consisteva in pioli di legno saldamente attaccati a un piano di lavoro, in questo caso attaccati al muro, posti alla distanza giusta per ottenere la lunghezza dell'ordito necessario. Questa, la si otteneva



*Navetta*

passando da un piolo all'altro a zig zag. Poteva essere utilizzato da qualunque tessitrice del paese che necessitava di farne uso.

Uno era situato in Via Castello ( di fronte all'albero secolare), uno in Via XXIV Maggio e l'altro in Via Toselli.

- L'ordito, l'insieme dei fili che costituiscano la parte longitudinale del tessuto e tra i quali viene inserita la trama o intrecciare il tessuto stesso;
- Il liccio, è la parte di un telaio da tessitura che serve al movimento dei fili di ordito. Devono essere almeno due per eseguire un semplice lavoro. I licci contengono maglie nel cui occhielli passano i fili. Sono necessari 2 licci perché una porta la serie pari e l'altro la serie dispari. Con il movimento di abbassamento e sollevamento, che incrocia le due serie di fili, serve a bloccare il filo di trama tra quelli dell'ordito e quindi a costruire il tessuto.
- La trama, l'insieme dei fili disposti orizzontalmente che vanno da un'estremità all'altra e insieme all'ordito, compongono il tessuto.

Il telaio, veniva solitamente costruito dai genitori che poi lo donavano, in genere, alle figlie maggiori, le quali iniziavano a tessere in giovanissima età. Dai questionari, risulta che l'età media in cui si iniziava a tessere era tra i 12 e i 14 anni.

A quest'età, le donne si recavano dai parenti che praticavano già quest'arte; infatti molti dei soggetti intervistati, ci hanno riferito di aver imparato dalla madre o dalla zia.

Per chi non avesse nessuno in famiglia esperto nel settore, poteva imparare l'arte del tessile in uno dei laboratori di tessitura che vi erano in paese.

- Uno era situato in Via C. Battisti, in cui vi erano più di due telai. Ad insegnare l'arte erano tre sorelle di cui una tesseva e due ricamavano. Colei che tesseva era Donna Antonuzza, soprannominata "a maschera".
- Un secondo, era situato in Via T. Tasso e vi erano tre telai, anche qui le insegnanti della tessitura erano tre sorelle e la maggiore era Donna Francisca soprannominata "A Rocca".



*Foto antica del telaio risalente agli anni 80', messa a disposizione da un'anziana del paese.*



Diverse erano le tipologie di filato impiegate, a secondo della lavorazione e dell'utilizzo finale del tessuto. In generale, i filati più utilizzati erano: cotone, lana, lino, canapa, seta, ginestra o altro. Il territorio di Jonadi è caratterizzato da una forte presenza di ginestra.

- La ginestra è un bellissimo fiore che cresce nei terreni più aridi e sabbiosi, tipica dell'area del Mediterraneo, zona in cui cresce in modo rigoglioso e abbondante soprattutto nel territorio reggino e vibonese, compreso ovviamente Jonadi. Da essa si ricava una fibra robusta con la quale si potevano realizzare al telaio dei teli, a loro volta trasformati in cuciti più complessi come coperte, strofinacci, asciugamani e anche indumenti. Il processo di trasformazione e lavorazione della ginestra era com-

plesso e faticoso, e comprendeva inizialmente la fase di raccolta a mano degli arbusti che non era facilitata dall'ubicazione spesso scomoda della pianta. Una volta raccolte, venivano create delle fasce per poi procedere alla fase di bollitura e la successiva fase di sbattitura dalla quale si ricavava la preziosa fibra che veniva cardata e ripulita. Si procedeva, infine, all'affusolamento del filo per la creazione di matasse che potevano essere così impiegate per la lavorazione di tessuti.

- Lino e canapa, erano spesso coltivati da contadini del paese per le proprie esigenze personali, soprattutto il lino. Questo veniva seminato nel mese di novembre, sbocciava in primavera, nei mesi di aprile e maggio e aveva un fiore azzurro. Veniva colto, seccato e pestato per estrarre il seme; raccolto a fascette di circa 10 cm con il "gutumu" e si metteva dentro il "gurnale" (una pozza d'acqua) a mollo, girandolo di tanto in tanto, per circa 15 gg. Dopo lo si lasciava asciugare per una settimana e si ripestava con il mangano, strumento che lo faceva diventare una "stuppa" di colore giallastro. Infine con il cardo si faceva sottile, si poneva nella conocchia, con il fuso veniva filato a mano e arrotolato nei cannedi. Se non si coltivava o non era sufficiente ci si riforniva dal venditore (u Cuttunaru) presso la vicina Mileto. In questo caso, veniva comprato barattando il tessuto con i prodotti della terra come: olive, olio, grano, ecc.
- Cotone, erano soprattutto due i filati utilizzati, la stamina e il pellicano. La stamina era un filato dalla trama larga mentre il pellicano era un filato di cotone perlato che poteva essere di diversi colori come: bianco, giallo, rosso e rosa. Questi venivano comprati presso due punti vendita: uno a Mileto e l'altro a San Costantino Calabro.



- Per quanto riguarda la seta, come ancora alcune ricordano, c'era soprattutto una famiglia in paese che si dedicava all'allevamento dei bachi da seta. Il padre (Luigi) e i due figli maggiori (Pierino e Giacomino) si curavano dell'allevamento mentre la moglie (Egelsina) si dedicava al lavoro di estrazione del filo di seta e alla filatura. Inoltre lei e le sue sorelle erano delle note ricamatrici ed oltre ad insegnare quest'arte, facevano dei manufatti su richiesta. Questa famiglia abitava nel piazzale Risorgimento.

Le tecniche di lavorazione dei tessuti, indipendentemente dall'origine degli stessi, variavano a seconda del prodotto finale che si voleva creare. La tecnica adottata era "la tessitura a licci" composta da 4 licci (che erano le parti del telaio che servivano al movimento dei fili di ordito costituiti da maglie nei cui occhielli passavano i fili). Con questa tecnica a due trame (PUNTO PIANO) venivano creati i tessuti per la realizzazione della biancheria per la casa: sacchi, strofinacci, tovaglie ecc. ma anche per la realizzazione di coprimaterasso ("aprima") e lenzuola. Invece per le asciugamani, generalmente, si tesseva usando due motivi: a SPIGA o a ROSELLINA. Per tutto ciò si utilizzava maggiormente lino, cotone o canapa mentre per la tela relativa ai materassi era più utilizzata la stammina con il cotone per creare motivi colorati. I pezzi più pregiati erano le coperte, il cosiddetto "corredo" (perlopiù di colore bianco) per cui veniva utilizzato soprattutto il pellicano (perché più lucido) e il cotone.

Riassumendo, si prediligevano motivi decorativi geometrici (ottenuti grazie al passaggio dei fili d'ordito nelle maglie dei licci seguendo una precisa sequenza della pedalatura) il cui nome richiamava le forme create: punto piano, a gruppi, a quadri, a righe, a pigne, a roselline e a termometro. Questi potevano essere creati con diverse dimensioni, più piccoli o più grandi, in base alla fantasia voluta; spesso i vari motivi venivano utilizzati insieme per creare svariati disegni.

Gli schemi erano tramandati senza stampe, vi erano dei pezzi di campioni da cui copiare o prendere spunto per nuove idee. Il bianco era il colore più usato per diversi manufatti, ma per le coperte (oltre il bianco) si seguiva la moda del momento. *"Infatti ricordo che le coperte della generazione di mia madre erano di colore blu; quelle delle mie sorelle maggiori di colore rosso o giallo, mentre io e le sorelle più piccole le avevamo rosa"* (risposta estrapolata da uno dei questionari).

Dopo la tessitura (soprattutto quella destinata per la biancheria da letto), la tela, veniva portata alla "fiumara" per essere ripetutamente bagnata ed asciugata al sole per farla sbiancare e perché si ammorbidisse veniva anche battuta su pietre con una mazza di legno. Per rafforzare il processo di sbiancamento era consueto ricorrere, inoltre all'utilizzo di acqua calda bollita nella "coddara", ossia un grande pentolone.



*Foto rappresentante l'abbigliamento locale delle donne risalente al secolo scorso ed esposta in occasione della manifestazione organizzata dalle varie Pro Loco presso Gerocarne (VV).*

Qui di seguito, riportiamo l'evoluzione dei vari motivi tessili.

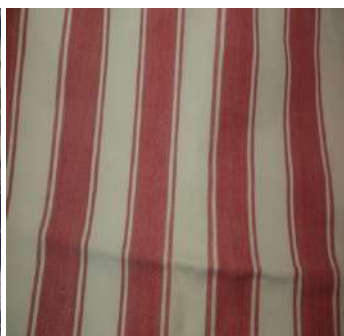
**Coprimaterasso:**



*Fine 800'*



*Inizio 900'*



*Anni 40'-50'*

## RICERCA: SECONDA GUERRA MONDIALE

Come volontari, abbiamo provveduto a recuperare e ricostruire tutte le testimonianze storiche relative al periodo della Seconda guerra mondiale. In particolare, ci siamo impegnati nel creare una raccolta fotografica, grazie all'aiuto di tutti i cittadini jonadesi, che con noi hanno scavato nel passato.

Un lavoro di meticolosa ricerca riguardo gli avvenimenti accaduti a Jonadi durante il secondo conflitto mondiale e su tutti i caduti del territorio comunale. Una ricerca che ha come scopo quello di far sì che le memorie di queste persone non vengano perdute, bensì trascritte e ordinate, perché nessuno venga dimenticato. Buona parte dei soldati Jonadesi vennero mandati sul fronte russo, molti dei quali persero la vita; si parla di circa 50 famiglie coinvolte.

Tra le varie scoperte, frutto di questo progetto, vi è un libro, scritto dall'alpino Giulio Rupil, che racconta la sua avventura di prigionia in Russia e cita, in uno dei suoi capitoli, un compagno proveniente proprio da Jonadi, Francesco, enunciandone con un bel ricordo tutte le qualità e gesta e il tempo condiviso nella baracca del campo di concentramento.

Altra traccia fondamentale dello studio è l'aeroporto militare Luigi Razza e la sua storia:

Nel 1935 era stata prevista, per volontà dell'allora ministro dei Lavori Pubblici, Luigi Razza, la costruzione di un aeroporto sull'altopiano di Monte Poro, a circa 5 km da Vibo Valentia e su un quadrante d'incrocio tra la statale 18 e la provinciale per Tropea; questo grazie all'approvazione, il 27 maggio dell'anno precedente, di un Piano Regolatore di ampliamento della Città di Vibo, pensato da Razza per dotare la Città di tutti gli apparati per accogliere la nuova provincia e per il potenziale controllo di un territorio di grande dimensioni.

Per ottenere la disponibilità dell'area ricadente in territorio di Ionadi, fu necessario un compromesso tra i due Comuni di Vibo e Ionadi, che stabiliva che le aree di sinistra da Vibo verso Mileto, sarebbero state di proprietà del Comune di Ionadi, mentre l'aerea di destra sarebbe rimasta di proprietà del comune di Vibo Valentia.

Il commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Vibo Valentia e il podestà di Ionadi, chiesero di fatti la rettifica di confine fra i comuni di Ionadi e di Vibo Valentia, in conformità di apposito progetto planimetrico, visitato dall'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Catanzaro e decretato su proposta del DUCE del Fascismo il 29 Marzo 1940.

Le dimensioni del campo d'aviazione furono determinate in 900 x 750 metri, dimensioni modeste ma che permisero il decollo e l'atterraggio di tutti i tipi di aeroplani più moderni per quei tempi: dagli aerei da trasporto ai caccia e, durante la guerra, ai bombardieri Savoia-Marchetti e ai trimotori Heinkel.

Dopo la morte di Razza, all'aeroporto venne attribuito il suo nome. Dal primo luglio 1940 il campo assunse la qualifica di "Aeroporto armato di 3a classe". Le sue reali funzioni furono: una scuola di addestramento per radiotecnici, un'officina riparazione aerei ed una scuola di pilotaggio; era considerato un gioiello per strutture e organizzazione.

Dalle 19.25 alle 20.25 del 10 luglio 1943, lo stesso giorno dell'invasione alleata della Sicilia, un inferno di fuoco si abbatte sull'aeroporto "Luigi Razza" di Vibo Valentia. L'attacco viene operato da circa 60 bombardieri B-24, a cui seguiranno i bombardamenti dell'11, 13, 15, 16 e 20 dello stesso mese. Quelle incursioni decretarono la fine della sua breve storia e quella di oltre cento giovani soldati e avieri italiani e tedeschi. Nel 1943 erano presenti oltre 600 militari tra avieri e soldati dell'esercito oltre ad alcune decine di avieri tedeschi e durante i primi due anni e mezzo di guerra, la vita del campo fu intensa: atterraggio e decollo di centinaia di aerei da trasporto, bombardieri e caccia italiani e tedeschi provenienti da basi italiane e diretti in Sicilia o in Africa settentrionale, attività di assistenza delle sue officine per il controllo, revisione e riparazione di aeroplani, fornitura di carburante, depositi di derrate alimentari, mense e servizi vari. Dopo il primo bombardamento del 10 luglio, particolarmente devastante risultò il bombardamento del 16 luglio. Il carico di morte dei bombardieri consisteva in centinaia di bombe dirompenti da 500 pounds, da varie migliaia di ordigni a frammentazione e da decine di migliaia di colpi di mitragliatrici da 20 mm. Alle ore 10.58 la pioggia di bombe ebbe così inizio. Dei 78 aerei presenti, 50 furono colpiti, le strutture del campo furono completamente distrutte (nella foto, il campo alla fine dei bombardamenti).

L'aeroporto di Vibo Valentia fu raggiunto e occupato da avanguardie della V divisione dell'VIII armata di Montgomery nel tardo pomeriggio dell'8 settembre 1943, lo stesso giorno in cui, con uno sbarco sulle spiagge di



Vibo Marina, gli inglesi avevano intercettato le colonne tedesche dirette verso Salerno accelerandone la ritirata.

Alle 19.45 di quella fatidica giornata, tanto tragica per le sorti della nazione, il generale Badoglio annunciava via radio la firma dell'armistizio e la resa incondizionata dell'Italia. La guerra, in Calabria, era ormai finita.



Attualmente un eliporto militare, è gestito dall'Arma dei Carabinieri, sede del 14° battaglione "Calabria", all'interno vi sono: la compagnia dei "Cacciatori di Calabria" e gli elicotteristi ed il gruppo cinofilo.

Mod. N. 4.  
REGOLAM. SUL RECLUT.  
(S. 187)

N. 4 (4-A) del Catal.  
(R. 1933 - Anno XI)

**R. ESERCITO ITALIANO**

Distretto militare di **CATANZARO**

**Foglio di congedo illimitato provvisorio**  
per gli arruolati con ferma ordinaria

Si rilascia a Bertuccio Francesco  
figlio di Antonio e di Luca  
nato il 22-1- 1927 nel Comune di Armasi  
Mandamento di **MILETO**  
ed iscritto nel Comune di Armasi Mandamento  
di **MILETO** Distretto militare di **CATANZARO**

(4) **MILETO** li 10 APR. 1935 Anno

per il COMANDANTE DEL DISTRETTO  
L'ufficiale delegato alla leva  
(Gen. Carlo Raimo)

**NOTA.**  
Spetta la ferma obbligatoria agli iscritti e militari che si trovino e vengano trovati nelle condizioni indicate negli articoli 50, 57 e 58 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito dell'8 settembre 1933, n. 1593, nel giorno fissato per l'apertura della leva alla quale sono ammessi, e durante la leva stessa, e mentre prestano servizio alle armi per fatto esente di leva.  
Tale ferma deve essere bruciata, sotto pena di decadenza, non più tardi della chiusura della sessione della leva, e per i titoli validi nell'ultimo trimestre dello scoglio a posteriori, entro 90 giorni da quella in cui siano nati.

(1) Apporre l'indicazione « con destinazione ai servizi «volontari» per coloro che a tali servizi vengono assegnati.

*Leggere la disposizione nella 3ª pagina*

## DOVERI DEL REDUCE

a) Appena giunto in Patria presentati, se non vi sarai accompagnato, al più vicino dei centri alloggio per reduci impiantati in ogni regione d'Italia nei porti di sbarco e nelle città più importanti;

b) mantieni, durante la tua permanenza al centro, la massima disciplina per non ostacolare, con tuo danno, il rapido svolgimento delle operazioni del centro;

c) fornisci tutte le notizie che ti vengono richieste sulla tua permanenza all'estero con onestà e completezza;

d) conserva la licenza o altro documento che ti viene rilasciato dal centro alloggio per aver assistenza durante il viaggio e per facilitare la tua sistemazione all'arrivo;

e) non abbandonare mai il convoglio che ti porta a casa: da solo e con mezzi di fortuna incontrerai maggiori difficoltà per giungere a destinazione;

f) se giungerai al tuo paese di residenza senza essere passato da un centro alloggio e non avrai quindi ricevuto assistenza e scheda di rimpatrio, presentati al più presto al tuo distretto di residenza con tutti i documenti riguardanti la tua prigionia di cui sei in possesso.

## DIRITTI DEL REDUCE

Al tuo giungere in Italia.

a) Al porto di sbarco o alla stazione di frontiera sarai ricevuto ed accompagnato al centro alloggio più vicino;

b) al centro alloggio riceverai:

- vitto durante la tua permanenza;
- assistenza igienica sanitaria;
- assegnazione di oggetti di corredo per quanto ti occorre più urgentemente;
- corrispondenza di un anticipo sugli assegni arretrati, di sosta e di licenza;
- concessione di un foglio di licenza di mesi due e il quale sarà specificato l'anticipo che ti è stato corrisposto;
- distribuzione dei viveri di viaggio;

c) dal centro alloggio sarai inviato al tuo comune di residenza dove attenderai, non oltre lo scadere di due mesi di licenza di rimpatrio, l'invito del tuo distretto a presentarti per la liquidazione che ti spetta.

d) Il Comando del Distretto Militare provvederà a:

- liquidarti le competenze spettanti per il periodo di prigionia detrattando le somme corrisposte alla famiglia e l'anticipo ricevuto dal centro alloggio;
- corrisponderti gli assegni della licenza di rimpatrio di due mesi;
- liquidarti il 50% dei crediti risultanti dai rilievi di conto;
- rilasciarti, dopo i due mesi di licenza, regolare congedo se appartieni a classe congedata, oppure una licenza straordinaria senza assegni se appartieni a classe ancora alle armi.

e) il rimanente 50% dei crediti risultanti dai rilievi di conto sarà corrisposto dall'ufficio amministrazione personale militari vari del Ministero della Guerra, su segnalazione del Distretto nel cui territorio risiedi, quando sarà giunta la conferma del credito da parte della Potenza detratrice.





SENDER'S NAME: M. 376608. SOLDATO. BERTUCCIO - FRANCESCO  
305: P.O.W. CAMP c/o CHIEF. P.O.W. POSTAL CENTRE  
M.E.F. - EGYPT.

WRITTEN IN ITALIAN  
PRISONER OF WAR POST

POSTAGE  
FREE

Atta Signorina  
Bertuccio Maria su Nicola  
Tonadi  
Brov. (Catanzaro)  
Italia

20 MAR 1946

305 P.W. CAMP







